

Il Luminare per presiedere alla notte

A breve ricorrono i cinquanta anni della Spedizione dell'«Apollo 11» (luglio 1969) che portò il primo uomo (Armstrong) sulla Luna. In previsione dei festeggiamenti – tramite emissioni filateliche, mostre, ecc. – esaminiamo il soggetto dal punto di vista religioso anche per suggerire un metodo diverso di lettura del soggetto ed a qualcuno di tramutarlo in opera filatelica tematica.

Leggiamo nella Bibbia che i 'luminari' erano stati creati nel primo giorno ma che soltanto nel quarto il Signore comandò loro di stare sospesi nel firmamento per fare luce sulla Terra, dopo che la luce primordiale, del primo giorno, fu riposta per i Giusti.



<Dio fece dunque i due 'grandi' luminari > Sole e Luna erano perciò di eguale grandezza ma, subito dopo è scritto: <il maggiore per presiedere al giorno e il minore per presiedere alla notte> (Gen.1:16): da qui si evince che la Luna fu rimpicciolita; dicono i Saggi che ciò era avvenuto perché la Luna si era lamentata dicendo: "Signore del mondo, è possibile per due re fare uso della stessa corona?" (il racconto è forse originato perché a volte la luna era visibile anche di giorno?) Ed il Signore le rispose: "Va' allora e diventa più piccola" (Genesi Rabbah VI,4) però poi, per consolarla, il Signore nella Sua bontà la contornò di stelle così come un viceré è circondato dai suoi assistenti.



Eclissi di Luna

Il Signore aveva stabilito che soltanto il sole avrebbe dato luce alla terra però in questo modo gli uomini tutti lo avrebbero idolatrato pertanto decise che era meglio creare due grandi astri per minimizzare il pericolo di politeismo, speculavano alcuni interpreti biblici e credevano che sole e luna ogni giorno si presentassero davanti al Signore per sottostare al Suo giudizio, vergognosi del fatto di essere adorati e di causare l'ira del Santo. Nella 'letteratura rabbinica' è usato il termine poetico di *Levanah* (la bianca) per indicare la Luna mentre la parola ebraica che la designa è *Yarèach* cosicché il 'mese lunare' è *Yérach*.



Per tutti i popoli del Vicino Oriente che erano contemporanei con l'antico Israele, la Luna era un dio: *Nanna* per i Sumeri, *Sin* per i popoli Semiti orientali e *Erah* per quelli occidentali. Sin (da cui Sinai) era anche il dio-protettore di Ur e di Haran (qui morì Tera, il padre di Abramo, che adorava la Luna) e, conseguentemente connesso con le origini dei Patriarchi.



Artemide – Dea <falce di luna> dopo il novilunio

La luna era la dea *Tanit* per i Cartaginesi, *Hator* la luna piena e *Tefnut* la luna nuova per gli Egizi, *Ashtart* o *Ishatar* per i Fenici, i Sumeri ed i Siriani; nella mitologia greco-romana si distinguevano tre dee legate alle varie fasi lunari: piena, nuova, crescente.

La luna piena era *Selene* dea della fecondità (diventata poi la dea dell'amore, *Diana*, per i Romani; *Ecate* la luna nuova o luna nera simbolo di morte divideva con Zeus il potere sul cielo, sulla terra, sul mare e per ingraziarsela le si sacrificavano fino a cento buoi (*ecatombe*); infine *Artemide* la falce di luna dopo il novilunio simboleggiava la rinascita, la risurrezione, era la sorella di Apollo ed a Roma prese il nome di *Lucina* o *Luna*.



Diana e la ninfa Callisto



Per gli Ebrei, <Dio disse: "Siano luminari nella distesa del cielo per far distinzione fra il giorno e la notte; siano indici per le stagioni, per i giorni e per gli anni..."> (Gen. 1:14): erano, quindi, soltanto indici del 'Tempo'.

Il <Tempo> ha avuto origine con il processo della vita umana, all'inizio nella creatività della mente ed in seguito nelle convenzioni sociali e nelle forme di comunicazione.



E' l'uomo che, con la cacciata dall'Eden e la discesa nel mondo ha la possibilità di ricordare il 'passato', pensare al 'presente' e sperare, con l'immaginazione, il 'futuro'. L'immaginazione è un altro dei grandi doni divini, è quello che gli scienziati chiamano il <tempo neotico> ovvero 'mentale'.

Per il nostro progenitore tutto è nuovo eppure in breve tempo si rende conto che alcune delle caratteristiche della natura si rinnovano ciclicamente: la successione delle stagioni, il ciclo degli animali e delle piante, l'alternanza delle maree, il ritmo del proprio corpo.

Ma con fasi diverse; infatti egli nota che alcune cadenze seguono il ciclo del Sole (*anno solare*,

che inizia e termina allorché sono trascorse quattro stagioni durante le quali l'orbita del sole varia da un giorno all'altro ma perché si noti il ciclo occorre un anno) ed altre quello della Luna (*anno lunare*, in cui le fasi della Luna variano da una notte all'altra ed il ciclo diventa evidente in soli 29 giorni, per l'esattezza occorrono 29,53059 giorni perché la Luna torni ad avere l'emisfero volto verso la Terra completamente oscuro, non illuminato dal Sole) però comprende anche che, comunque, esistono per lui due limiti a questi cicli: un inizio, cioè la nascita, ed una fine, cioè la morte. Morte che incuriosisce e spaventa e ben presto l'uomo inizia a domandarsi il perché

<...Nessuno tornò di là

Per dirci come stanno

Per narrarci la loro sorte...>

(dal "Canto dell'Arpista" - 2600/2500 a.e.v.)

Ed ecco, allora, sperando nel futuro, l'uomo pone la sua fede nel Creatore che pertanto diventa uno strumento di certezza e così con il 'Tempo' nascono le 'Religioni'.



Il 'Tempo ebraico-cristiano' inizia con la "Creazione" <In principio...> (Genesi 1:1) e, a seconda delle correnti di pensiero, dal Nulla - secondo l'interpretazione tradizionale - o dai Resti dei mondi creati e poi distrutti dal Signore perché non soddisfacenti - secondo un'altra interpretazione - o per *Emanazione* - secondo un'interpretazione dei kabbalisti - a partire dalla <pietra fondatrice> (su cui avrebbe poi posato la testa Giacobbe - la Luna, mentre Esaù era considerato il Sole - allorché sognerà la scala angelica) il Signore *crea* seguendo un modello originale: la Torah.



Un principio verso un fine stabilito, la **salvezza**, quindi, un 'tempo lineare' che va dalla caduta dell'uomo alla **nascita** <...partorirai figli...> (Genesi 3:16) alla **morte** <...finché tornerai alla terra...> (Genesi 3:19) ed alla **resurrezione** allorché arriverà <... il profeta Elia prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile...> (Malachia 3:23).



Ed è proprio in relazione al tempo che il Signore dette il primo 'comandamento collettivo' al popolo d'Israele ed ai suoi discendenti: <...il Signore parlò a Mosè e ad Aron nella terra d'Egitto in questi termini: "Questo mese è per voi il capo dei mesi; sarà cioè per voi il primo dei mesi dell'anno (mese di Nisan, Marzo/Aprile) ...> (Esodo 12:1/2)



'Mese' ed 'Anno' due unità fondamentali nella scansione del 'Tempo' e, secondo l'esegesi rabbinica, quando il Signore ordinò a Mosè il precetto del calcolo del tempo, gli fece vedere la Luna Nuova affinché tramandasse alle future generazioni le modalità per stabilire il Capo-Mese.

Il Sinedrio (il Tribunale religioso) si occupò, per centinaia di anni, di determinarne il giorno verificando le testimonianze degli osservatori addetti all'apparizione della Luna Nuova poi nel IV secolo dell'e.v. furono stabilite delle nuove regole, tuttora in vigore.



Da sempre, quindi, il popolo ebraico vive la propria esistenza nello svolgimento del 'Tempo': il tempo del 'Giorno' scandito dalle preghiere del mattino (*Shachrit*), del pomeriggio (*Minchà*), della sera (*'Arvit*); della 'Settimana': nel Giorno uno (domenica), nel Giorno due (lunedì), ecc. fino all'unico giorno importante, l'unico ad avere un nome proprio, l'unico santificato dal Signore: il Sabato; e le settimane convergono nel *Novilunio*, l'inizio di un mese, e dodici o tredici cicli lunari compongono le stagioni dell'Anno ebraico che sono scandite dalle tre gioiose feste del 'raccolto' e di pellegrinaggio verso Gerusalemme: Pesah – Pasqua,



Purificazione del vasellame per Pesah.
La narrazione dell'Esodo dall'Egitto, che si legge durante la cena pasquale, serve a trasmettere il ricordo ed il messaggio di redenzione e di libertà seguendo le ultime parole che disse Mosè al suo popolo: <Ricorda i tempi antichi, cercate di comprendere gli anni dei secoli trascorsi, interroga tuo padre e ti racconterà, i tuoi anziani e te lo diranno> (Deut. 32:7)

a primavera, (la parola significa "passare oltre" e proviene dalla parola *pesihàh* = salto, che fece il Signore da una casa all'altra degli Egiziani risparmiando gli Ebrei che vivevano in mezzo a loro) è certamente la più carica di ricordi e di allegria, istituita, quindi, in tempi biblici e le cui prescrizioni fondamentali si trovano, come visto, sia nel Libro dell'Esodo (cap. 12 e segg.) sia nel Deuteronomio (16:3/4).

La storia della 'Liberazione dalla schiavitù' materiale d'Egitto è risaputa ma ci sono stati Maestri che argomentavano: <l'esilio vero d'Israele in Egitto fu che gli Ebrei avevano imparato a sopportarlo> Rabbi Hanoch di Alexander), Shavuot (Settimane\ Pentecoste, in estate al raccolto del grano), Sukkot (Tabernacoli – Capanne, alla fine del raccolto, in autunno).



L'anno ebraico comincia il primo giorno del mese di Tishri (circa la metà del mese di settembre) ma la Bibbia prescrive di contare i mesi a partire da quello di Nissan (inizio di primavera): sono questi i due poli attorno ai quali si sviluppa l'anno: il polo della natura e quello della cultura poiché a Tishri ha avuto inizio la vita umana (la creazione di Adamo), a Nissan – con l'uscita dall'Egitto – si è acquisita la libertà della mente e del cuore dai falsi dei e dall'assuefazione alla schiavitù, nonché la cognizione e la memoria dell'Ebraismo.



Esodo – Par. 'BO' cap. 3 - Mosè e Aronne davanti al Faraone
Uscita dall'Egitto.

<E i giorni della vostra letizia, nelle vostre festività e nei vostri capi mese sonerete le trombe...> (Num.10:10)



e sarà recitata la 'Benedizione della Luna' tuttavia nel corso del tempo furono aggiunti anche altri riti che purtroppo esulavano dallo stretto monoteismo, molti di natura superstiziosa.



Agli Israeliti era vietato il culto della Luna ed i trasgressori erano puniti con la lapidazione: <Guardatevi parimente, alzando gli occhi al cielo e vedendo il sole, la luna e le stelle, tutte le schiere celesti, di non traviarvi prostrandovi a loro e servendoli...> (Deut. 4:19) e <... l'uomo o la donna che fecero questa cosa malvagia... li lapiderai e moriranno.> (Deut. 17: 5).

Ciò nonostante, re Manasse ne introdusse il culto nel Regno di Giuda <Manasse aveva dodici anni quando cominciò a regnare e regnò in Gerusalemme per cinquantacinque anni...E fece ciò che è male agli occhi del Signore ... Fabbricò altari a tutte le schiere celesti nei due cortili della casa del Signore... e collocò il simulacro di Astarte che aveva fatto in quella casa di cui il Signore aveva detto ... "in questa casa e in Gerusalemme... porrò il Mio nome in eterno...> (2 Re 21: 1 e segg.) che fu poi abolito da re Josiah che <Rimosse i sacerdoti idolatri ... e quelli che offrivano profumi al Ba'al, al sole, alla luna, allo zodiaco e a tutte le schiere celesti...> (2 Re 23:5)



Ai tempi di David, la *neomenia* (novilunio) era considerata come giorno festivo solennizzato con vari sacrifici, giorno di allegria, di preghiera e di banchetti. In tale ricorrenza la famiglia reale ed i cortigiani si riunivano a tavola per mangiare la carne dei sacrifici (1 Sam. 20:5) ed il giorno si calcolava in anticipo, dopo l'Esilio fu invece il Bet Din, il Tribunale Religioso, che si riuniva per stabilire il *Rosh Kodesh*, il Capo del Mese, dopo aver ascoltato le sentinelle appostate sulle alture di Gerusalemme;



Lampada del Periodo Talmudico:
< Se la Torah è il Sole, il Talmud è la Luna che ne riflette la luce > diceva Rabbi Norman Solomon

l'annuncio veniva dato con l'accensione di fuochi a partire dal primo, posto sul Monte degli Ulivi, e gli altri a seguire. Successivamente questo metodo di trasmissione della notizia venne abbandonato poiché membri di altre sette interferivano accendendo fuochi a momenti sbagliati.

Dopo la distruzione del Secondo Tempio, ad opera dei Romani, il Saggio Jochanan ben Zakkai spostò il luogo dove si calcolava il Tempo, da Gerusalemme a Jabneh, finché, nel IV secolo dell'e.v. venne calcolato su basi scientifiche ancora in uso.

Ancora oggi il Capo del Mese viene annunciato nelle sinagoghe nel giorno del Sabato che lo precede, è lo *Shabbat Mevarchim* (Sabato delle Benedizioni) perché <Iddio ha creato la luna in base alla quale si fissano le ricorrenze...> (Salmo 104:19)